

BORGO

All'amministratore unico e al direttore si contestano degli sforamenti frequenti

Giuliano: abbiamo lavorato su un «autogol» dell'azienda, ci sono altri due procedimenti

TRENTO - Il nuovo procedimento che vede imputati i vertici dell'Acciaieria nasce da una segnalazione presentata dall'avvocato Mario Giuliano che - spiega egli stesso - ha sfruttato quello che è stato un "autogol" messo a segno dall'azienda. «Il procedimento penale sugli sforamenti dei camini - spiega il legale che ha assistito 564 parti civili nell'inchiesta "Fumo negli occhi" - è partito da una mia segnalazione con dati che presentai al pubblico durante

l'assemblea del 31 maggio 2011 a Borgo, questione poi ripresa a più volte nelle mie memorie. Per dimostrare che continuavano gli sforamenti abbiamo elaborato dati forniti dalla stessa Acciaieria. Non è stato un procedimento facile: è stato necessario registrare gli screen shot per ore in giorni diversi e poi fare un complesso calcolo matematico per arrivare alle medie che dimostrano il superamento dei limiti di legge». L'avvocato Giuliano guarda alla nuova

udienza: «Sottoporro nei prossimi giorni al Comitato 26 gennaio l'opportunità di costituirsi parte civile, in attesa di vedere se vi sarà un'altra istanza di oblazione o se gli imputati andranno a processo, nel qual caso si potrà valutare un'altra costituzione massiva». Potrebbe non essere l'ultimo procedimento del filone Acciaieria: «Mi risulta che ce ne siano altri due pendenti, dice l'avvocato - sempre nati da mie segnalazioni».

Acciaieria, due imputati per i «fumi»

Emissioni oltre i limiti l'ipotesi della Procura

NICOLETTA BRANDALISE

BORGO - Andrea Michielan, direttore dello stabilimento, e Dario Leali, amministratore unico di Acciaierie Valsugana spa, sono imputati dalla Procura della Repubblica di Trento di «avere cagionato o comunque non impedito, in concorso e/o in cooperazione tra loro, il superamento di valori limite per le emissioni degli inquinanti, espressi in termini di flusso di massa (quindi per entrambi i camini) e per l'intero impianto, imposti dall'Aia (Autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Provincia nel 2009) per le polveri, gli ossidi di azoto e il monossido di carbonio. Di avere cagionato o comunque non impedito emissioni moleste di fumi e polveri che si propagavano nell'ambiente esterno, in modo da offendere e molestare quanti si trovasero in zona al momento del fatto».

Le contestazioni sono contenute nel decreto di citazione a giudizio notificato ad entrambi, che in gennaio dovranno comparire davanti al giudice di Borgo Valsugana. Secondo la Procura, dal novembre 2009, pochi mesi dopo la messa in funzione dei nuovi camini che avrebbero dovuto garantire il contenimento delle emissioni nocive e per cui la Provincia ha stanziato 2,6 milioni di euro, fino a settembre del 2011, sarebbero stati sforati i limiti previsti dalla legge quasi ogni giorno di produzione e alla presenza, in almeno due casi (nel febbraio 2010 e nel maggio 2011) dei tecnici Appa e del Ctu, impegnati nello stabilimento per eseguire campionamenti e accertamenti tecnici. Il materiale, copioso, all'attenzione del pm Maria Colpani, è frut-

to di monitoraggi quotidiani condotti da cittadini di Borgo. Dati incrociati con le rilevazioni catturate dal sito stesso dell'azienda «Analisi in diretta», spesso discordanti. Il 18 maggio 2011 il dossier, prodotto dai cittadini, viene consegnato al Corpo forestale dello Stato che il 20 maggio lo trasmette alla Procura ravvisando già le ipotesi di reato a carico di Michielan e Leali per avere «provocato - si legge nella comunicazione indirizzata alla Procura - emissioni moleste e imbrattanti di fumi, gas e polveri che fuoriuscivano dalle aperture del tetto del capannone in quanto non captate dall'impianto di aspirazione e inosservate le prescrizioni imposte dall'Aia relativamente ai parametri delle concentrazioni medie orarie di monossido di carbonio». La Procura apre quindi un fascicolo a carico dei vertici dell'acciaieria, ordinando ulteriori accertamenti tecnici e nominando consulente Franco Giacomini, incaricato di visionare i dati storici dell'azienda. A tale proposito la procura contesta il mancato utilizzo del codice 18 «Superamento soglia normativa», il segnale che l'azienda avrebbe dovuto trasmettere ad Appa, con posta elettronica, nel caso di superamento dei limiti di monitoraggio sulle emissioni. Un comportamento, secondo l'accusa, atto ad «evitare l'intervento degli organi di controllo e protrarre consapevolmente le emissioni fuori limite». Per il monossido di carbonio dal 24 novembre all'11 dicembre 2009 il valore limite del flusso di massa (emissioni dei due camini) pari a 108 kg/h sarebbe stato superato 17 volte. Dal 15 gennaio 2010 al 12 settembre 2011, compresi i giorni in cui l'acciaieria produceva a regime ridotto, 73 volte.



I fumi dell'Acciaieria in una foto risalente a qualche anno fa

Il sindaco: «Di questo nessuno mi ha detto nulla»

BORGO - Un ulteriore fatto giudiziario che grava sulla già difficile condizione in cui versano le acciaierie di cui il sindaco di Borgo, **Fabio Dalledonne**, ignorava l'esistenza. «Ho dato per scontato - dichiara - che dopo l'Autorizzazione integrata ambientale del 2009 a cui anch'io ho partecipato tutto fosse a posto. Dei fatti che apprendo ora nessuno mi ha comunicato nulla. In questo clima di omertà, dove qualcuno peraltro ha continuato a raccontare bugie, io mi faccio da parte». Il sindaco è lapidario e rivendica da quando la «vicenda acciaieria» è iniziata nell'agosto del 2009 con le inchieste «Ecce Terra» e col filone «Fumo negli occhi» la presenza attenta e responsabile dell'amministrazione. «Ho cercato nel limite del possibile di dare sempre

risposte. Sono arrabbiato, come tutti i cittadini di questo paese. Ma io sono il primo cittadino, responsabile della salute pubblica. Forse qualcuno non mi ritiene capace di assumermi le mie responsabilità? Che me lo vengano a dire!». Il direttore dello stabilimento Andrea Michielan e l'amministratore unico Dario Leali dovranno rispondere dei capi di imputazione ravvisati dalla Procura nel processo che si terrà a Borgo Valsugana a gennaio 2013. Il paese ancora alla ribalta della cronaca per Acciaieria Valsugana spa che ha un futuro quanto mai incerto: «Ora più che mai - risponde Dalledonne - i tentativi dell'amministrazione di cercare soluzioni alternative a queste produzioni pesanti saranno portati avanti con ancora più convinzione».

N. B.

IN BREVE

LEVICO

Calcio a cinque
Stasera al palazzetto dello sport partita di calcio a cinque tra Dx Generation e Ravinense: ore 21.30.

BORGO

«Ribelle» al cinema
Domani al cinema il film di animazione «Ribelle - The Brave»: ore 17 e 21.

NOVALEDO

La Filo sul palco
Domani la filo Levico porta in scena la commedia «El belo, el brutto, el cativo» al teatro del paese: ore 20.30.

RONCEGNO

Indovina chi viene a cena
La Compagnia giovani di Trento propone domani al teatro dell'oratorio la commedia «Indovina chi viene a cena!»: ore 20.45.

SPERA

Festa d'autunno
Festa d'autunno domani al centro polifunzionale: si balla con Fabio (fisarmonica) dalle 20.30.

TELVE

Rifugium peccatorum
Domani al teatro parrocchiale «Rifugium peccatorum» con la compagnia El Feral di Primiero: ore 20.45.

LEVICO

Castagnata con la Sat
La sezione Sat di Levico organizza per domenica la tradizionale castagnata sociale presso l'oratorio di Barco: ore 15.30.

Levico Terme | Impartita ieri da don Ernesto, ma non si parla d'altro: oggi un confronto in municipio

La benedizione del giorno dopo

LEVICO TERME - È tutt'altro che spento l'eco della cerimonia al cimitero dei Caduti di Levico che si è tenuta mercoledì mattina alla presenza di autorità comunali, rappresentanti di associazione d'arma e combattentistiche e tutti gli scolaristi delle elementari, e che si è conclusa senza la tradizionale benedizione da parte dell'arciprete **don Ernesto Ferretti**, presente al rito, del monumento e della corona inviata dalla Croce Nera austriaca. Non si parlava d'altro ieri pomeriggio al cimitero, dopo il rito in suffragio dei defunti. Al termine, come aveva preannunciato, don Ferretti ha raggiunto il vicino cimitero militare e ha impartito la benedizione. Tanti cittadini, mamme in particolare, esprimevano il loro dissenso: «una cerimonia religiosa e non laica per ricordare tanti soldati morti nell'adempimento del loro dovere, non doveva concludersi così. L'arciprete

era presente, dicevano ancora, e forse non doveva cedere al pensiero di tre o quattro insegnanti. Lui doveva comunque dare la benedizione perché il rito era religioso e non laico». Anche il sindaco di Levico **Gianpiero Passamani** esprime il suo disappunto e aggiunge: «Si poteva incontrarsi prima della cerimonia con i rappresentanti di altre fedi, musulmani, ebrei od altri, per avere il tempo di parlarne anche con i genitori degli scolari e poi si poteva magari condividere alcune scelte». Venuto a conoscenza del fatto, il cavalier **Mario Eichla**, rappresentante morale dei cimiteri dei Caduti in Italia e della Croce Nera austriaca, ieri ha avuto un lungo colloquio con il vicesindaco **Silvana Campestrin**. Entrambi sono amareggiati per quanto accaduto ma non vogliono alimentare divisioni e credono che la strada migliore sia quella del confronto per una umana



La benedizione del monumento e della corona al cimitero di Levico

convivenza. La cosa però non è chiusa e alcune mamme hanno indetto per oggi alle 17.30, nella sala del consiglio comunale, un incontro aperto a tutti, genitori in particolare, per discutere del problema. Un altro incontro fra rappresentanti delle maggiori associazioni è già stato fissato per domenica 4 novembre al termine della cerimonia in ricordo dei Caduti che si svolgerà in

piazza della Chiesa alle 10. Infine **Raimondo Frau**, coordinatore provinciale vicario del Pdl: «Quando non vi è più il rispetto dei defunti - scrive in una nota - una società è arrivata al suo capolinea. L'indignazione della gente e la ferma presa di posizione delle Associazioni d'arma dimostrano che vi è una società sana a cui tutti dobbiamo fare riferimento».

M. P.

Vanoi | Quattro serate di presentazione

Erbe officinali, orti e sentieri: un progetto per tutti gli abitanti

VANOI - Nei giorni scorsi, l'Ecomuseo del Vanoi ha invitato le Pro loco e il Consorzio turistico del Vanoi per mettere a punto sinergie e idee sul progetto «Sy-CULTour»: Sinergia tra cultura e turismo: utilizzo dei potenziali culturali nelle zone svantaggiate. Sy-CULTour ha lo scopo di migliorare la gestione dei valori culturali nelle aree rurali per incrementarne lo sviluppo economico e sociale; con esso si intende sviluppare e promuovere una metodologia comune per la gestione dei valori culturali nelle aree rurali basata sull'approccio partecipativo degli attori. In Trentino, con il patrocinio e l'indirizzo della Provincia, il progetto verrà sviluppato da sette Ecomusei sul tema delle erbe officinali. Con la riunione si è giunti alla conclusione di sviluppare un progetto comune, dove tutta la Valle del Vanoi sarà protagonista, con specifici percorsi nelle varie realtà

della zona, sentieri con idonea segnalazione delle erbe spontanee e del loro impiego, l'abbellimento di aiuole e «laipi» con fiori autoctoni di erbe officinali, indicando le proprietà curative, lo sviluppo e la realizzazione di orti con varietà di erbe per la preparazione di tisane, sciroppi e marmellate (la marmellata di menta, ad esempio). Si è deciso di interpellare gli abitanti del Vanoi, i protagonisti, per esporre loro le idee, svilupparne di nuove e trovare persone con una vasta conoscenza del territorio e delle erbe spontanee che vi crescono. Le serate degli incontri saranno le seguenti: martedì 6 novembre a Caoria alle 20.30 (oratorio), giovedì 8 novembre a Zortea alle 20.30 (Casa della cultura), lunedì 12 novembre a Ronco alle 20.30 (teatro) e giovedì 15 novembre a Canale alle ore 20.30 (casa Ecomuseo).